

FRANCESCO GIULIANI

Etimologia dentellata

I nomi della passione

GAZETTA PIEMONTESE

Martedì

7 Gennaio 1840

N. 5.

« All'apertura della dieta di quest'anno nel regno di Galizia, S. A. R. l'arciduca Ferdinando ha dato la sicurezza che S. M. l'imperatore avea consentito allo stabilimento d'un bane su ipoteca. Questa nuova è stata accolta con sommo favore nel paese. La fondazione in discorso era ardentemente e da lungo tempo desiderata dalla nobiltà meno agiata del regno. »

Urgentia. Presburgo, 28 settembre.

Le tornate della dieta seguono a dar ottimi risultamenti. In quella de' magnati tenuta il 16 fu approvato ad una voce il messaggio indirizzato dalla tavola dei deputati e in cui scartavansi le clausole ed i gravami precedenti. In quella del 18, la tavola dei deputati approvò, per acclamazione, la risposta che la tavola dei magnati avea fatta a questo messaggio.

ILLIRIO. Trieste, 20 settembre.

Il sig. Tscchellin, ufficiale di stato maggiore russo, incaricato di assistere ai lavori di demarcazione delle frontiere tra l'Austria ed il paese de' Montenegrini, è arrivato a Trieste di ritorno dalla Dalmazia e dalla Montenegro. Il governatore della città gli ha fatto la più cortese accoglienza.

GRAN BRETAGNA.

Londra, 5 ottobre.

Gli interessi e gli sconti sul danaro aumentano ogni giorno ed è sommamente difficile di procurarsene, salvo sui migliori valori. Pagasi in questo momento 8, 9 ed anche 10 p. 0,0 per imprestiti a breve termine sui capitali inglesi, e pretenderne molto di più su cedole straniere.

— Leggesi nello Standard: « Corre voce all'amministrazione delle poste che piccoli boli incollati con gomma dalla parte dell'indirizzo delle lettere, saranno il mezzo impiegato per l'esecuzione del nuovo atto riguardante al diritto postale. Assicurasi che il sig. Rowland Hill riceverà, qual soprintendente del nuovo sistema di cui è creatore, un trattamento di 1,500 lire sterl. (37,500 fr.) all'anno.

— La Gazette pubblica un ordine del consiglio che dichiara porti liberi quelli di Windsor, Pariboro, Cumbria, Sherburn, e Lusenburg nella provincia della Nuova Scocia.

PORTOGALLO.

AMERICA.

STATI UNITI. Il partito dei locofoco o radicale è oggi al potere nella persona del pretendente Van Buren non è sicuro di vincere quest'io nella camera dei rappresentanti. La maggioranza nella presente sessione si dipenderà da sei otto elezioni nello stato del nuovo Jersey, sono contestate. I membri nominati sono 3, cioè dell'opposizione, ma siccome vi ebbero teste contro alla validità delle loro elezioni, non hanno legittimamente il diritto di sedersi al cominciamiento della sessione e di votare l'elezione del presidente della camera. Però uno governatore dello stato della Nuova York al quale appartengono cinque dei membri, usando di un diritto che gli spetta, loro spedìo lettere di ammissione. Accade all'incontro che i loro avversari, conoscendo il to della costituzione, pretendono che se quelli no nella camera dei rappresentanti essi vi erano similmente, e sono, dicono, risolusi spingere i loro opposenti con ogni possibile forza, anche colle armi. È questo il modo con il partito radicale e gli organi di esso intenzi la libertà a Washington.

sig. Clay sarà probabilmente il candidato i whig contrapporranno al sig. Van Buren che si lusinga del fatto suo di essere rieletto, i Jackson. Il sig. Clay ha nome di essere ero, fermo, incorruttibile, ed è onorevole e conosciuto come legislatore, come diplomatico, e come amministratore.

CINA.

negozianti inglesi che furono costretti a coniare ai cinesi le 20pm. casse d'oppio persino, naturalmente, a domandarne risarcimento, compagnia delle Indie con cui saputa e con il quale della quale essi faceranno il contrabbando di questo narcotico a Canton sembra di dare appoggio a questi richiami, ricorci a un blocco delle coste dell'impero cinese. Ma questo blocco, oltre all'essere diffuso nel fatto, è costoso indebolismente, intrrebbe obblazioni gravi per parte del commercio russo, americano e di altre nazioni. Dal

KHIVA.

L'esercito russo che muove contro il kanato di Khiva comprende 8 battaglioni di ordinanza, 4 di cacciatori, uomini 9ja. fanti; 10 reggimenti di cosacchi regolari di Siberia, 6 di cosacchi semi-regolari dell'Ural, ed 8 reggimenti di kalmucchi, tartari, baschiri e ciascachi, formanti insieme 11,500 cavalieri, 2 mezze brigate di artiglieria di cosacchi a cavallo ed una batteria di assedio, uno squadrone di soldati del treno e 550 cavalli. In tutto 24pm. uomini con 72 bocche da fuoco.

PAESI BASSI.

(Journal de la Haye) L'Handelsblad contiene un articolo, nel quale si fa beffa, con ragione, delle voci o malevoli o ridicole pubblicate dai giornali esteri e specialmente da quelli di Bruxelles e di Parigi, nei quali loro carteggi di Amsterdam e di La Haye. Come una tale sfacciataggine non può tra noi eccitare altro che il riso della pietà, essa non meritava alcuna seria confutazione, e crediamo coll'Handelsblad, che basta di accennare alle persone sensate questi assurdi e disprezzabili rumori, perché ne sia fatta buona e compita giustizia.

(Avondbode) Scrivono dall'Aia in data del 29 di dicembre: « Si accetta che il progetto della revisione della legge fondamentale sarà presentato fra poco alla camera. Si dice persino che la presentazione seguirà nella tornata di domani. »

GRAN BRETAGNA.

Il Courier annuncia che il matrimonio di S. M. la regina sarà celebrato il 16 di febbraio. Il serenissimo suo sposo non arriverà a Londra che il giorno precedente.

— I cartisti della contea di Monmouth sono, dicevi, determinati a tutto adoperare per salvare i loro caporioni che stanno per essere giudicati. Ma la potestà si tiene all'erta: i testimoni a carico che dai cartisti rolevansi impedire di recarsi a Monmouth, vi furono avviati quando meno si pensava, e già sono a Newport, dove saranno accomunati a Monmouth. La

potrà applicarsi alle lettere prima o dopo che saranno scritte; 4. Finalmente tutti volanti che verranno apposti su qualunque specie di carta che il pubblico potrà presentare all'ufficio del bollo. In quanto alle lettere provenienti di Francia o qui dirette, il trattato che si sta negoziando con questa potenza potendo portarvi qualche modificazione, il diritto massimo di posta non eccederà quello che paga oggi una lettera diretta a Parigi o proveniente da questa città. Le precedenti riduzioni non si applicano alle lettere attraversanti la Francia per andare d'Inghilterra in Egitto e nell'India pel Mediterraneo, le quali seguiranno a pagare il diritto presente. Per le lettere fra l'Inghilterra ed i paesi esteri continueranno esistendo i medesimi diritti di affrancamento. »

Leggesi nel Morning Chronicle:

Il sig. Manning sta costruendo nei cantieri del sig. Richardson, un palazzo intero di legno che potrà, disfatto a pezzi, essere trasportato alla Nuova Zelanda, per l'abitazione del capitano Hobson mandatovi, alcuni mesi sono, in qualità di residente inglese. Il palazzo è fabbricato a spese del governo, e non trascurarsi nulla a renderlo degno della residenza di un governatore. Esso sarà lungo 120 piedi, largo 50 ed alto 24. Il legname di costruzione è il più saldo di Norvegia e, qualsunque congegnato a vivi, formerà una massa compatta e salda quanto le case meglio costruite di Londra. I pezzi che il compongono sono di così facile e sicuro rapporto, che il palazzo può essere ricostruito senza difficoltà. Le parti laterali constano di tavole atte a ricevere colori e pitture. Il pavimento di legno di abete sarà ricoperto di un palechetto fatto nella colonia. Assiti mobili permetteranno di moltiplicare all'uso le camere da padrone. Gli appartamenti principali si compongono di 16 camere a livello. Le cuoie saranno staccate dal corpo dell'edificio. La sala da pranzo ed il salone insieme unita mercé di cancellamenti facili ad effettuarsi, saranno vastissimi. L'altezza delle camere è di 12 piedi, ciascuna

or , Vidal lo
ved Ali khan
entemente il
o al suo ser-
, un giovine
per le sue
, turca , e

l'Hellespont
partito il 17
compiuto in 8
ioni ne' porti
i finora fatti

recano che
onsideravano
ie già piena-

degli ordini
veniva di un
ico. Laonde ,
Gazzetta di
o che cotali
e finora , in
più degni fra
ella persona
ora innanzi ,
impiegati sa-
ltre saranno
sultano. Il

tempo opportuno , esso è meno micidiale che nella Transcaucasia. Il ministro dell' interno ha prescritte le medesime precauzioni pei governi contigui a quelli d'Astracan , cioè una rigorosa rivista di tutte le navi e di tutti i carri provenienti dai luoghi ove infierisce il colera e una quarantena di otto giorni per le navi e i carri che racchiudono infermi.

— Liszt ha dato vari concerti a Odessa , uno segnatamente a pro' delle sale d' asilo che ha prodotti 1,000 rubli d' argento. Questi più stabiliimenti incontrano in Russia sempre maggiori simpatie ; su essi concentrasi quasi esclusivamente lo spirito di beneficenza degli abitanti.

ALEMAGNA

Monaco, 15 settembre. S. M. il re di Prussia giunse qui ieri alle ore nove di sera, sotto il nome di conte di Zollern , proveniente dall'Italia e dal Tirolo, per la via di Possenhofen, dove ha visitata la serenissima sua cognata l'arciduchessa Massimiliana. S. M. prese alloggio presso il barone di Bernstorff , suo inviato a questa corte, e ripartì oggi dopo pranzo con un traino particolare per la strada ferrata di Augusta per Donauwärth, per recarsi poi a Würzburg ed Aschaffenburg sul Reno, dove presso Düsseldorf passerà in rivista un corpo d'esercito. Entro la settimana la M. S. sarà seguita dal principe Carlo di Baviera il quale

del corpo diplomatico ed altri insigni personaggi. S. A. il duca di Nassau è tornato a Rotterdam coll' ultimo convoglio della strada ferrata, per trasferirsi di colà ne' suoi stati. »

GRAN BRETAGNA

Leggesi nello *Standard* del 14: « I nuovi **botti** di posta destinati alla franchigia anticipata delle lettere per l'estero han cominciato ieri ad essere distribuiti al pubblico. Essi sono del valore di uno scellino ciascuno , di color verde e di forma ottagona , perchè si possano distinguere facilmente dai piccoli **botti** di un *penny* già in uso. I nuovi **botti** servir possono per l'interno quanto per l'estero ; ma sono soprattutto destinati alla franchigia delle lettere per gli Stati Uniti, per l'India , la Cina, le Indie Occidentali , la Nuova Galles Austral , la Nuova Zelanda , ed altri paesi per cui il prezzo della franchigia è di un scellino. Altri **botti** postali debbono essere stabiliti ulteriormente e senza dubbio si troverà conveniente di crearne di 4 e di 6 *pence* per evitare l'imbarazzo di stampare come si fa oggi , tutta una fila di piccoli **botti** d'un *penny* sur una lettera destinata per l'interno , quando v'ha eccesso di peso. »

— I fogli inglesi annunziano che un nobil duca , il rappresentante d' una delle più antiche famiglie della Gran Bretagna , era inseguito da' suoi creditori che ne aveano fatti sequestrare i mobili e le robe , e portano an-

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Esteri

NELLA TORNATA DEL 26 GENNAIO 1850

Nuova Tariffa Postale.

SIGNORE!

Il progresso della civiltà, l'incremento delle arti e delle scienze, la floridezza sociale e del commercio hanno fondamento sulla maggiore facilità di comunicazione di pensiero, le più colte Nazioni compresero la verità d'un tale principio e con senso ed in vari modi lo curarono, non obbligando fra gli altri, di togliere quegli ostacoli che si frapponevano ad un trasporto di corrispondenza certa, adatto ai bisogni e privo per quanto è possibile di pesi e gravanz.

Il Governo del Re nell'attendere a migliorare le condizioni del Paese sentì pure la necessità di coordinare il servizio delle Poste all'odissea del pubblico e dei tempi, e nel 26 maggio ultimo ottenuta da S. M. la nomina di una Commissione per lo studio e la proposizione di quelle riforme che si dovrebbero introdurre in questo importantissimo ramo di amministrazione.

2

Molti e sevi lavori furono e si stanno elaborando nel seno della Commissione che gravi difficoltà s'affacciano d'invece vere communitati di stradali e località; si esamineranno le leggi, gli usi dei principali Governi d'Europa, le internazionali relazioni, ed infine rischi argomento di forte discussione quanto forza la parte vitale della Posta, cioè la *privata* e la *tasse* per trasporto delle corrispondenze.

Dagli studi precedenti e dall'opinione espressa in così importante materia emergero due progetti di legge che rispondendo ai sistemi già avviati presso altre nazioni non dubito abbiano ad essere di maggior bene al nostro Paese.

Io mi riservo assoggettare alle saggie deliberazioni del Parlamento il progetto di legge sulla *privata*, non debbo però ritardare quello sulla Tariffa, mentre, oltre al tempo necessario per le disposizioni alla sua esecuzione, (massime per la Sardegna dove non esiste tariffa) la sensibile diminuzione che si propone, il vantaggio che si spera ed il danno all'Esercito che si avrà a sopportare saranno oggetto di alta occupazione e variati ragionamenti per una sensata determinazione.

La tariffa in vigore stabilisce sette tasse distinte, da dieci a settanta centesimi sulla graduazione d'altrettante zone in linea circolare; quella che si progetta è di una tassa uniforme, si per la Sardegna come per la Terraferma, di 20 centesimi, salvo un'eccezione per le località comprese nella periferia di 25 chilometri dal punto di partenza delle lettere; queste soggiacessano, come ora, alla tassa di 10 centesimi, mentre quando venissero caricate di quella uniforme di centesimi 20 per si breve distanza, sarebbe ciò d'un eccitamento continuo ad un clandestino trasporto.

Signori! Il progetto di legge sulla tariffa che vi sono pongo con tutte le carte e documenti di dilucidazione nell'argomento, diminuisce la tassa per le lettere, pighi, giornali, stampati ecc. concedo nella sua progressione un maggior peso di trasporto, e provvede ad un facile affrancamento per mezzo di francobolli.

I dubbi e le difficoltà che s'ossero presso quelle nazioni che prime furono nell'adottare il sistema di una tariffa tasse ed uniforme, non sono al certo per noi miseri, considerando il divario di non piccolo momento tra il presente siouo alle Finanze sul-

Art. 8.

Le lettere di peso, ossia i pieghi, sono tassati a seconda della progressione seguente, cioè:

Du oltre il gran gpi vili se indistintamente, e sotto la tassa della lettera semplice	
Du + 10 + 40	+
Du + 60 + 100	+
Du + 100 ad altri pesi p. eguale peso, e sotto la detta tassa lo aggiusta.	+

Art. 9.

Le lettere da e per l'Estero, oltre alla tassa interna, vanno soggette ai diritti dipendenti dalle apposite convenzioni coi Governi stranieri.

Art. 10.

E ammesso nei Regni Stati l'uso facultativo dei così detti francobolli (*piastra postes*), per l'affrancamento delle lettere, e pieghi a destinazione di qualunque luogo dei medesimi.

A tale effetto vengono essi applicati dal mittente sulla parte anteriore delle stesse lettere, e pieghi.

Art. 11.

Il Francobollo è costituito da una piccola incisione su carta rappresentante l'effigie del Sovrano, coll'indicazione del suo valore, tanto in cifra, che in dimeso; la sua forma verrà determinata per decreto Reale.

Art. 12.

I Francobolli sono di quattro sorta distinte dalla varietà del colore della carta La 1.^a di colore ardesio da centesimi 10
 La 2.^a Giallo + 20
 La 3.^a Verde + 40
 La 4.^a Rosso + 80

Art. 13.

La formazione dei medesimi è esclusivamente riservata all'Amministrazione delle Poste.

Art. 14.

Il Francobollo non opera l'affrancamento, che per le sole lettere e pieghi trasportati dall'Amministrazione delle R. Poste.

Art. 15.

Allorchè il montare del Francobollo apposta ad una lettera, o piego, non corrisponde a quello della Tassa, in ragione di distanza e di peso, il compimento del medesimo viene messo a carico del destinatario, il quale è tenuto a soddisfarla in dantesco.

FRANCOBOLLI, MEDAGLIE, MONETE... *

(A proposito d'un libro: *Essais de philosophie hégélienne* par A. Vera)

I

Lo spiritoso commediografo francese che impasticciò quella cara burletta sulle *Miseriuzze della vita*, tace que necessariamente della più grave, perchè a' suoi tempi, non più di vent'anni fa, la non c'era, e la si deve all'inventore de' francobolli.

— Spiegati meglio.

— Non occorre, e voi m'avete già capito. E chi non ha le scatole rotte da qualche pittima cordiale che pitocca bollini per la sua collezioncella? Siamo a tale da non poter cavare un plico di tasca; da non poter dimenticare una lettera sullo scrittoio, senza che mille occhi ingordi e mille mani ladre non si scaraventino loro addosso per esaminare e staccarne quella spoglia opima del francobollo. Ci ho lh, nelle parti settentrionali un amico, un amicone, — gli affiderei senza un sospetto quei milioncini che non ebbi mai il destro di raggruzzolare alla Susani, — gli darei mia moglie in custodia, ancorchè il gran diavolo del ninferno me l'avesse fatta capitär devota, — il più assennato e scrupoloso e liberale tedesco che mai cioncasse birra e stonasse cantando, capace di lasciarsi squartare per me, e capacissimo di squartarmi per im-

* Dal giornale napol. *La Patria*, an. V, 1865, nn. 14-15, (15 o 16 genn.).

possessarsi d'una qualche marca da bollo sufficiente alla sua raccolta, — col quale unico fine pur fara di venire una volta alle fratture. Una sera e' mi scappa fuori in bestemmie contro il Regno d'Italia e chi l'ha fatto. — Indovinate me perche?

— Indovinala grillo.

Perche' un Regno offre messe più scarse alle ricerche dei francobolli, che non altri stati.

Ma se la smodata passione per i francobolli è ridicola, ridicolissimo è il dispregio col quale taluno affetta di considerare questa non disonesta passioncella; col quale vi domanderanno: a che servono queste collezioni?

A quello appunto a cui servono ogni collezione, a quello appunto a cui servono i medaglieri. Che sono le monete? segni di valore in rame, piombo, bronzo, argento, oro. Ed i francobolli sono segni di valore in carta: tra il bollino di un centesimo e il biglietto di banca da mille franchi, non c'è diversità qualitativa, ma solo quantitativa, come fra due mari di superfici differenti, diversamente salati, ma sempre ugualmente marini. Perche' raccolgi le monete? Come monumenti storici ed artistici? Ed i francobolli pure. Checchè tu dici della moneta, vale del francobollo. Riflettendo poi alla sottile parola di Marziale:

*Turpe est impudenter labori sapere
Et statim labor est turpissimum.*

parrebbe da commentarsi più la bontàmania che la numerosanria, come più facile ad appagarsi. Se volessi spacciarmi per grand'uomo, potrei far qui un piccolo trattatello filosofico sul concetto estetico del francobollo; ma mi basterei l'accennare che esso sia alla moneta, come la pittura alla scultura: la moneta è fra i segni espressivi del valore il classico ed il francobollo il romanesco; ecc.

Scarisbelliamo una di queste macchie. Che bella va-

rieta di forme e di colori che gusto il veder così raccolti in pochi fogli tutte le spoglie epistolari dei più lontani paesi! che piacere di considerare queste serie borboniche, borboniche, estensi, papaline, bogati-senziali, e pensare che le sono sono più in circolazione! Ci ha dei bolli tondi, degli ovali, dei quadrati, dei triangolari, ma la forma più ovvia è la rettangolare, ed anche nelle molecole ci abbiamo avute le quadrate, le esagoni e l'ottagoni e le stellate, ma la forma del disco cittadino è infine prevalsa come più scorsa. Per lo più nel francobollo è disegnata una cornice che oltre a parecchi frangi contiene una scritta la quale indica il paese ed il valore, nel campo di mezzo vi è una testa ed uno stemma ed altro. I siciliani ci avevano il ritratto di Ferdinando II, disposto nella sua rusticità, i papalini bianchi e neri, composizione non squilibrata, non bilanciata troppo; gli Estensi un'equella simile al picciolo che fa da spirito santo nei quadri dei martiri; i danesi in una laurea spada e scettro incrociati e sopra la corona, e ricordano il medesimo simbolo del teschio e delle tibie: triste suggerito adempiuto per la monarchia; i greci una testa col pettoso, secondo le antiche e classiche tradizioni dell'arte; i francesi della repubblica quella testa di priapete, innanzitutto disegnata, e per quel che mi colo credoletta con nero franco e senza berberigiane; i francesi d'ora l'affige del vincitore di Solferino talor laureata con scritte disegno e poco colore¹, e via dicendo.

In Francia, Germania, in Inghilterra si fabbricano giornali speciali sui francobolli e case di commercio importanti ne fanno traffico esclusivo.

Una buona cosa che altrove c'è, ma che da noi si desidera sono le francobuste (e grosso pane i pacetti del neologismo). Invece di stampare il bollo sopra un pezzetto di carta da incollarsi sulla lettera con mal-

¹ Vedi gli estetici antri, nei loro articoli (passim) «Note dell'autore».



Personaggi

IL MANIACO PER I FRANCOBOLLI

FARSA IN UN ATTO

di

ANGELO CONSIGLI

BERNARDO Zio di
GIULIETTA

ROBERTO impiegato, amante di Giulietta
PERDITEMPO } franco-bollomaniaci
AMBRINO }

CORRADO Giovane del Caffè - La Pace -
UN PORTALETTERE

Proprietà Letterar

La scena è in Livorno.

ATTO UNICO



La scena rappresenta una Piazza. Alla destra dello spettatore una casa con due porte e due finestre, a sinistra una bottega di Caffè sul di cui sporto è scritto: « *Caffè la Pace.* » Due tavolini con vari sgabelli: in fondo una specie di partico.

Scena I.

Corrado solo intento ad assestare le tavole.

Evviva il lavoro! io sono proprio un signorino: due franchi al giorno di paga, le piccole mancie che ricevo da ogni consumatore, e qualche incertuccio che mi frutta la prossimità di quella palazzetta... ecco di che formarmi una discreta posizione, e vivere tranquillo. A proposito di prossimità, è qualche giorno che quella cara creatura della signora Giulietta è tutta sulle smanie... poverina la è proprio da compatirsi.... mentre stava per giungere al compimento de' suoi voti... il giorno stesso in cui dovevano farsi le pubblicazioni dei suoi sposali... saltò in capo a quell'originale di suo zio il tiechis stranissimo...

— 13 —

PER. } Siamo circondati... ajuto!..
AMB. }

ROB. (a Ambrino) In nome della franco-bollomania
io vi arresto!

PER. (traendo una pistola e mostrandola a Roberto) Se la vita vi è cara, sgombrateci il
passo...

ROB. Quando lei parla in questo modo, io non
posso che darle ragione... vadano... vadano
pure... (Ecco un altro fiasco.) Non abbiano
nessun timore... io sono qui per difenderli...
anche dalla furia del signor Bernardo...

PER. (agitando la pistola) Ci difendiamo da noi...

ROB. Lasci andare quel discorso... sticno bede...

COR. (Povero signor Roberto)

AMB. E non mi venga più dinanzi!..

ROB. La servirò.

PER. Se li rammenti...

ROB. Me lo rammenterò. (si getta a sedere sopra
uno sgabello.) (Perditempo e Ambrino viano.)

Scena IX.

BERNARDO dalla casa con un portafogli in mano,
il vestito infilato a rovescio, e detti.

BER. Ecco què... dove sono andati?

ROB. All'inferno...

BER. Disgraziato... perchè lasciargli fuggire!.. e
tu miserabile (a Corradino) perchè non aiutare Roberto?..

COR. Perchè mi premeva la vita...

BER. Hanno minacciato forse?

ROB. E colle pistole alla mano...

BER. Dunque riconoscono di possedere un tesoro...

ROB. Pare...



GIORNALE PEI COLLETTOATORI DI FRANCOBOLLI E MARCHE

Sorte in Livorno il 1.^o di ogni Mese

ABBONAMENTO ANNUO

Italia	L. 2,50
Spagna, Inghilterra, Portogallo	3,50
Russia, Svizzera, Norvegia	4,00
Grecia, Malta e Turchia	4,00

Gli abbonamenti si ricevono presso la Cartoleria P. R. de TORRES Via Maggi N. 2, Livorno e presso la Libreria VENERAS 5 dopp. Madrid

Le lettere non affrancate si rifiutano

Gli articoli non pubblicati non si restituiscono

ABBONAMENTO ANNUO

Belgio, Lussemburg, Olanda	L. 2,50
Francia, Svezia	3,00
Germania	3,50
Tutti i paesi stranieri	5,00
Un num. separato C. 30	

(UTILE DULCI)

Abbonati carissimi,

Al principiare del nuovo anno ci chiamiamo ben fortunati di potervi sinceramente offrire il nostro omaggio, ed augurare a voi ed ai vostri cari, molti anni di vita e prosperità. Vi ringraziamo tutti per la stima che ci avete dimostrata, assicurandovi della nostra reciprocità.

Ringraziamo i nostri collaboratori e preghiamo tutti quelli che hanno una particolare maestria nella scienza timbrofila a guidarci nell'ardua carriera che abbiano intrapresa, e così null'altro ci resterà a desiderare, se non che ci continui la gradita clientela delle graziose Colletrici, e degli ottimi Collettori che ci onorarono fin qui.

Un particolare saluto porgiamo di tutto cuore ai sigg. Socj del nostro Club Timbrofilo, ai quali promettiamo di nulla lasciare d'intentato, perché restino sempre come ora soddisfatti e contenti.

Ripetiamo adunque a tutti
Buona Capo d'Anno e lunga vita.

Cartoline - Lettere - Francobolli

Pare decisamente stabilito che il nostro articolo da due mesi preparato sulle *Marche da Bollo per effetti al Commercio*, non voglia ancora vedere la luce. — Era stabilita la sua pubblicazione nel mese scorso, quando la Gazzetta Ufficiale ci pose il destro



GIORNALE PEI COLLETTOATORI DI FRANCOBOLLI E MARCHE

Sorte in Livorno il 1.^o di ogni Mese

ABBONAMENTO ANNUO

Italia	L. 2,50
Spagna, Inghilterra, Portogallo	3,50
Russia, Svizzera, Norvegia	4,00
Grecia, Malta e Turchia	4,00

Gli abbonamenti si ricevono presso la Cartoleria P. R. de TORRES Via Maggi N. 2, Livorno e presso la Libreria VENERAS 5 dopp. Madrid

Le lettere non affrancate si rifiutano

Gli articoli non pubblicati non si restituiscono

ABBONAMENTO ANNUO

Belgio, Lussemburg, Olanda	L. 2,50
Austria, Francia, Svezia	3,00
Germania	3,50
Tutti i paesi stranieri	5,00
Un num. separato C. 30	

(UTILE DULCI)

Stimatissimo sig. Direttore

Ancona

Queste poche considerazioni, che io le spedisco, potrebbero essere pubblicate quali appendici in alcuni numeri del suo stimato periodico. Il mio scopo nello scrivere lungi dall'essere una vana ambizione od un desiderio di far gemere i torchi fu di mostrare, il meglio che mi fosse dato l'utilità delle raccolte de' francobolli ed il torto di chi le avversa.

Vi sarò io riuscito? Lo giudichino i lettori della Posta Mondiale.

R. RENIER.

LA TIMBROFILIA**ED I VANTAGGI CHE ARRECA (1)**

Son circa 13 anni che dall'un capo all'altro d'Europa ed anche in America e nell'Australia, specialmente negli Stati Uniti e nella Nuova Galles, si sono imprese delle collezioni di francobolli che ad un tratto nacquero, crebbero, si fecero giganti, ed ora adornano il gabinetto della signora e lo studio del magistrato, la stanza dell'ufficiale e quella dello studente. Quale smania ha invaso ad un tratto gli spiriti? Perché uomini gravi spen-

(1) Questo lavoretto fu scritto prima che uscisse alla luce l'articolo di fondo del N. 1 della Posta Mondiale. Si scuserà perciò qualche idea simile a quelle espresse nel saidetto articolo.

CORRIERE DEI FRANCOBOELLI

P.D.



ORGANO DEL COMMERCIO TIMBROFILICO

Il Corriere dei Francobolli esce il 21 d'ogni mese.

ABBONAMENTO	LETTERE E GRUPPI	INSEGNAMENTI
per l'Italia	6.120 lire	diligere all'ufficio d'amministrazione
• le province e Germania	1.50	Via S. Lazzaro N. 2, I p.
• l'Ester	1.20	— — —
più le spese postali.		Un Numero 12 soldi.
		nella III e IV pagina a soldi 10 lire
		si ricevono all'Amministrazione.
		— — —
		Manoscritti non si restituiscono.

Il Giornale è reperibile presso l'Amministrazione Via S. Lazzaro N. 2, I piano.

Coloro che non rimandassero il presente Numero si ritengono come abbonati e sono perciò invitati ad inviarci il rispettivo importo.

Le Spett. Amministrazioni di Giornali timbrofili sono pregati volerci mandare le loro Gazzette che riceveranno in cambio la nostra.

Un rigo di programma.

Ogni singola parte dell'umano scibile e dell'umana attività ha oggi degli organi speciali; ed anche i raccogitori di francobolli, l'ufficio dei quali è, e sarà specialmente, di formare un non ultimo ramo dell'archeologia, costituito dei giornali, devoti ai loro interessi, in Amburgo, a Lubecca, a Basilea, a Parigi, a Londra, a Chicago, a Nuova York, nel Canada. In Italia pure non si vole negligenza questo ramo di scienza e di commercio destinato a grande sviluppo. Un giornale si è fondato a Firenze, altri ne sorsero in altre provincie. Ora a questi, viene ad unirsi il nostro "Corriere dei Francobolli", il quale sarà l'organo di quanti fra noi, e sono molti, trovano diletto ed utile nella nuova e pure già tanto progredita Timbrofilia.

Terranno costantemente i lettori a giorno di quanto avviene nelle apposite Borse della Germania, ci forniranno mediatori di scambi, analizzeranno, commetteranno il valore storico, geografico e cronologico di questi pezzetti di carta, che un di serviranno ad illustrare le tracce dell'epoca nostra.

Buone recenti notizie, articoli dettati da eruditi esperti, onesto dire ci varranno l'appoggio di quanti, dal fanciullo allo scienziato, amano queste raccolte, che possono insegnare tante cose.

LA REDAZIONE.

CRONACA.

GRECIA. — La Spettabile Direzione Generale delle Poste greche, informa tutti gli uffici del regno, mediante Circolare, sul nuovo Bollo "Segnatasse", che col 1/13-Marzo a. c. sarà in corso per tutta la Grecia. Questo Bollo verrà applicato sulle lettere non affrancate provenienti dall'Ester, e destinate alla distribuzione nei diversi loro destini. Questo Bollo si divide in 12 classi, cominciando dal valore di 1 Lepta fino 2 Dracme, la sua forma è d'un quadrilatero rettangolare, nel centro circolare ha segnato in bianco con caratteri Greci la parola "Segnatasse", di sopra "Lepta", "Dracma", o "Dracme", pure in Greco, di sotto poi sta scritto in color bianco "da incassarsi", ed al centro con caratteri grossi il valore d'ognuno.

Il suo colore è verde, eccettuate le parole contenute entro l'intero spazio circolare, ed i numeri indicanti le tasse che sono impressi con inciustro da stampa.

STATI UNITI D'AMERICA. — Una nuova emissione di francobolli per i giornali è sortita da poco tempo. Si compone di 24 differenti valori che assieme ammontano a Dollari 204.66 e precisamente: 2, 3, 4, 6, 8, 9, 10, C. nere, 12, 24, 36, 48, 60, 72, 84, 96 C. carmiso, 1.92 D. bruna, 3 D. rosso mattone, 6 D. bleu 9 D. arancio, 12 D. verde, 24 D. viola scuro, 36 D. rossa, 48 D. bruna, 60 D. viola chiaro.

Con ragione osserva il "Ph. Ber.", che fra poco abbisognerà un Album separato ed un patrimonio discreto, per avere l'intera Collezione delle marche di questo paese.

DAXIMARCA. — Anche qui uscirà una nuova emissione di francobolli di 14 differenti qualità, cioè:

TEODORO DI L. MAYER

FILOTELIA

PAGINETTE

DAL TACCUINO D'UN TIMBROFILO

PER CURA DEL GIORNALE
"CORRIERE DEI FRANCOBOLLI"



TRIESTE
TIPOGRAFIA DI G. DALESTRA & C.
1878

il volerti far campione d'una scienza nuova, ancora in sul nascere? Nè ti par che un apostolato di questo genere possa destare facilmente al tuo indirizzo una brava sassajuola?

Così, alla mia buona volontà di timbrofilo, desideroso di bruciare un solo granello d'incenso alla Filotelia, bramoso di spingerla un pochetto di più nelle buone grazie della gente ed intento ad allontanare da lei quella fama di frivolezza che da tante circostanze le venne creata, si oppone questa esitanza fatale.

Ed un secondo argomento l'avvalora e la viene ad ingigantire dinanzi agli occhi miei.

Questo pensiero è inspirato a me dalla conoscenza delle pretensioni indissolubili di certi messeri, i quali gonfi d'una scienza pesante e greve, vorrebbero ridurre tutto quanto alla misura e alla forma di trattato, appoggiandosi al ragionamento che ove manchi la gravità e la severità la scienza non può soffrirne che notevole svantaggio.

Voglio però che taluno non sia tratto in inganno da queste mie parole e non mi voglia accingonare di ciò ch'io non intendo dire. Mi par quindi buona cosa di aprire una parentesi, per dichiarare che io venero, rispetto e desidero chi si occupi, anche pel nostro ramo, in quelle forme serie, che valgono a rendere fondata e rispettata la scienza.

Ma come tali generi di lavori sieno di assoluto monopolio a distinti e profondi eruditi, credo che non debba far male a nessuno e non debba esser visto di malocchio il tentativo di poche paginette, scritte alla buona e dedicate a popolarizzare il nostro intento

anche presso quelli, che si sentirebbero spaventati dalla mole e dall'imponenza d'un trattato.

Ripeto dunque che la mia esitanza si giustifica anche da questo lato e che tali erano i miei dubbi, allorchè mi trovavo la penna tra mano, desideroso di accingermi a questo breve lavoretto.

Però la volontà capitò: il coraggio venne. Ed ecco come. Lo racconto in due parole e nulla più.

Poco tempo fa, tra i razzi d'una geniale conversazione, una egregia signorina mi ebbe a raccontare come una delle sue predilette occupazioni sia quella di dedicarsi intorno ad una raccolta di francobolli, uno studio ch'ella coltiva con passione e sullo sviluppo del quale ella tiene molta attenzione.

Se fosse un romanziere quello che scrive queste linee non mancherebbe per dar interesse e colorito alle sue fanfaluche, di raccontare al lettore che gli occhi della predetta signorina sono lucenti e belli, ed andrebbe a svaligiare tutto il frasario della galanteria per fare un grazioso e poetico ritratto.

So che tutto ciò non mi è permesso e torno quindi a bomba.

La vezzosa colletrice lamentava che lo sviluppo della timbrofilia si mantenga ancora in limiti così ristretti ed accennando alle cause che le sono di ostacolo a guadagnarsi sempre nuovo terreno, mi faceva vedere come la sua pratica utilità dovrebbe non essere sconosciuta quale un'ausiliario dell'educazione. E mi narrava ancora con un poco di adorabile e legittimo orgoglio, come ella con l'esempio e la parola avesse invogliate parecchie sue giovinette amiche, a farsi cultrici della timbrofilia.

La mia vezzosa lettrice con quel suo sguardo mi dice tante cose. Mi dice per esempio, che il bel mondo elegante non tarderà molto a schiudere le ricche porte dei suoi saloni alla giovane timbrofila, che si batte timidamente ancora.

La mia vezzosa lettrice mi assicura, che la moda, verrà consigliata dalle sue più belle ministre, tante aggraziate giovinette, ad emanare fra non molto un decreto, in cui visto e considerato, che anche l'eleganza deve cercar di far lega col buon senso, si consiglierà alle damine di mettere sui loro tavolini, tra l'albo dei disegni e quello delle fotografie, anche le raccolte dei francobolli.

La mia vezzosa lettrice mi assicura ancora che il suo piccolo apostolato riusci a fare già numerosi adepti e fautori, e di questo bel risultamento ella si va gloriano con lo sfoggiare il più adorabile dei sorrisi.

Dopo tutto questo mi pare di poter avere la coscienza in tranquillità, e di poter scrivere senza certi rimorsi la parola:

FINE.

prg 112396

GUIDA ILLUSTRATA DEL TIMBROFILO

PRIMA ANNATA

CON CXXXV INCISIONI



BOLOGNA

GIUSEPPE LEONI

1876-77

Anno I.

BOLOGNA — Luglio 1876.

N. 1.

GUIDA ILLUSTRATA DEL TIMBROFILO



PREZZI D'ABONNAMENTO per un'annata

Italia	L. 8.50
Altri paesi d'Europa ed Egitto	L. 6. -
Stati Uniti d'America	L. 5.50
Altri Paesi d'Oltremare	L. 5. -

Un numero separato Cent. 30.

PER ABBONARSI

Dovete inviare Postali, Banali di Banca, Bologni, Postini o Telechi dell'Amministrazione in Bologna (italia) Via Garibaldi N. 121.

Pagamento anticipato

SI PERMISI NESSUNESTE

REDATTORE-PROPRIETARI
G. LEONI - F. MIGNANI - F. C. TONOLLA
COLLABORATORI
C. DIENA - R. RENIER

TESTO ITALIANO-FRANCESE

Ai nostri lettori.

Imprendendo la pubblicazione della « Guida Illustrata del Timbrofilo » avrebbe dovuto essere nostro primo compito quello di distruggere certe ubbie che molti e, ciò che più dispiace, anche persone di non comune ingegno, vanno spargendo contro la timbrofania, che non si peritano di chiamare una pazzia, o in termini più lessinghieri, purile passatempo; ma occorrendo a ciò fare non brevi parole, e d'altra canto mancandoci in questo primo numero lo spazio, abbiamo deciso trattarne in seguito in più articoli.

Instante è nostro dovere dimostrare come, accingendoci alla pubblicazione stessa, non parlassi in noi vanità o idea di lucro, ma unicamente vi fossimo attratti dalla convinzione di tornare utili ai timbrofili specialmente italiani, e ciò realmente sia lo proveremo con facilità.

E egli vero che l'uomo per un naturale impulso è spinto a progredire in tutto senza posa, così che a qualunque impresa si metta tenderebbe, se ciò fosse possibile, a raggiungerne la perfezione! E egli meglio che in questo cammino progressista l'uomo non si perde a scrupolosamente sull'entità, sulla importanza minore o maggiore della idea che egli vagheggia; ma di pari amore cura lo svolgimento di un concetto sublime di quello che l'altro di microscopica utilità? Qual meraviglia perciò se noi pure ci lasciammo sedurre da questo istinto naturale, e dachè con non comune passione attenendemo dapprima alla raccolta, poi al commercio dei francobolli, cercammo di progredire sino al

A nos lecteurs.

En entreprenant la publication du « Guide Illustré du Timbrophilie », nous aurions dû avant tout prendre à tache de détruire certains préjugés, que force gens, et ce qui est par trop facheux, des personnes chez lesquelles les talents ne font pas défaut, se donnent la peine de répandre contre la timbrofanie. Ils la traitent de folie; et c'est étrange les maléfices, qu'ils disent que voilà un jouet enfantin. Toutefois, comme cela demanderait plus de paroles que ne le souffre ce numéro, nous avons résolu d'en traiter à l'avenir successivement dans plusieurs articles.

Pour l'heure, c'est assez de donner à entendre que ni idée de vanité, ni idée de profit ne nous ont portés à cette publication, mais que c'est la seule conviction que cela tournera à l'avantage des timbrophiles, spécialement italiens; aussi allons-nous prouver cette vérité sans la moindre peine.

Bien de plus vrai que l'homme est sans relâche entraîné dans la voie du progrès par son penchant naturel: rien de plus sûr que, à quoi qu'il se vole, il a l'air, si possible, d'atteindre à la perfection. Or, l'homme va-t-il se perdre à sublimer sur la valeur, sur le plus ou moins d'importance de l'idée à laquelle sont attachés ses regards, ou ne pressent-il pas plutôt le développement d'une idée sublime avec autant d'ardeur que celui d'une idée la plus inconsciente? La chose vient de plain-pied: à quoi bon s'étonner parce que nous avons laissé pavillon devant ce penchant, et qu'après avoir donné nos soins d'abord à un recueil, ensuite au com-

punto di pubblicare « *La Guida* » essendo a nostro avviso la stampa meno potente ed efficacissima a raggiungere il fine che ci proponemmo, la diffusione cioè della timbrofilia e del commercio dei francobolli?

Potremo forse, noi giovani ancora inesperti, essere tacciati di temerità per avere assunta l'ardua impresa, e certo avremmo preferito lo avessero fatto altri più di noi competenti, e due volte credemmo venire appagati nel nostro desiderio quando in epoche diverse due giornali dei francobolli vennero in luce a Livorno ed a Firenze; ma allorché sparirono le illusioni soccorrendo essi ad improvviso malore, non potendo capacitarci che la nostra Italia, che nella via del progresso dimostrò mille volte non volere essere seconda ad altra nazione, mancasse in questo caso a sé stessa, vincemmo ogni trepidazione e ci volammo provare.

Ed ora eccovi ad accennarvi li mezzi per quali abbiamo piena fiducia di tornare utili a voi.

Sarà nostra cura occuparci dei francobolli, delle cartoline postali, delle buste e dei telegrafi, vale a dire di quanto si riferisce alla corrispondenza, tralasciando di trattare delle marche fiscali, non avendo alcun nesso colla posta, e per le quali in caso si potrà pensare il modo di darne in seguito un separato foglio. Itineremo notizie esatte sulle antiche emissioni specialmente d'Italia, sulle falsificazioni; ma in particolar modo cercheremo di informare puntualmente i lettori delle nuove emissioni per le quali terremo un'apposita rubrica illustrata di ogni e singolo tipo.

Procureremo avere corrispondenze in Italia ed all'estero, faremo la rivista della stampa timbrologica la più accreditata, pubblicheremo il resoconto delle adunanze della Società francese di timbrologia il quale tornerà utilissimo, e per facilitare la diffusione del giornale facciamo a lato la traduzione in francese giovando così anche ai collezionisti esteri di francobolli, essendo la lingua francese quella che in generale è più conosciuta dovunque.

Nella copertina finalmente riceveremo annunzi a pagamento, valendoci ancora della medesima per tenervi informati dei prezzi convenientissimi del grandioso assortimento di francobolli del quale siamo in possesso.

Avremo noi per tal modo raggiunto lo scopo che ci siamo prefissi? A voi ne spetta il giudizio.

LA RIFAZIONE.

CRONACA

AUSTRIA.

Abbiamo visto la nuova Cartolina postale. Essa è senza contorno, porta a destra il francobollo da 2 kr. della serie in corso, a sinistra l'aquila imperiale, e nel mezzo: *Correspondenz Karte-An... in...* Impressa in bruno su cartoncino giallo bruno: 2 kr., bruno rosso.

mercie des timbres-poste, nous ne les avons point négligés pour nous mettre à même de hasarder « *Le Guide* » au grand jour! La presse est un moyen si puissant, si efficace, qu'en l'utilisant, nous ne saurions manquer le but que nous nous sommes proposés, c'est à dire la diffusion de la timbrofilie et du commerce des timbres-poste.

Peut-être est-ce une témérité à nous, jeunes gens inexpérimentés, que celle d'aller prendre sur les bras pareille entreprise; c'est pourquoi nous enisons ainsi mieux que cela eût été fait par des personnes plus compétentes que nous ne le sommes. Voilà deux fois qu'on flatte notre désir: on publie en différentes époques deux journaux, l'un à Livourne et l'autre à Florence; mais une mort imprévue les atteint, toutes nos illusions s'évanouissent, et, pour empêcher notre Italie, qui en fait de progrès fraya toujours le chemin aux autres nations, de s'oublier elle-même, nous nous voyons forcés de mettre à l'écart toute crainte, et d'essayer de nos forces.

Allons maintenant signaler les ressorts que nous ferons jouer, et qui vous seront sans doute fort utiles. Nous nous attacherons à nous occuper des timbres-poste, des cartes postales, et des télégraphes, ce qui revient à dire de tout ce qui tient à la correspondance, à cela près de traiter des timbres fiscaux, qui, n'ayant pas rapport avec la poste, trouveront au besoin leur place dans un journal à part. Nous y consignerons des nouvelles sur les anciennes émissions, particulièrement d'Italie; sur les contrefaçons; et nous chercherons à informer exactement le lecteur des nouvelles émissions. Nous dresserons à ce sujet une rubrique illustrée de tous les types.

Nous tâcherons d'établir des rapports en Italie et à l'étranger, nous passerons en revue les publications les plus accreditées, nous présenterons le compte rendu des séances de la Société française de timbrologie, lequel sera très utile; et, pour faciliter la diffusion du journal, nous placerons d'un côté la traduction française, chose de la dernière importance pour les collectionneurs étrangers de timbres-poste, vu qu'en général la langue française est partout la langue la plus connue.

Enfin, nous recevrons sur la couverture des avis à painché, tout ce nous valant de ce mode de publication pour vous tenir au courant des prix très convenables du grand assortiment de timbres-poste, qui est en notre possession.

Aurons-nous par là atteint notre but? C'est à vous d'en juger.

LA RÉDACTION.

CHRONIQUE

AUTRICHE.

Nous avons vu la nouvelle Carte postale. Dépourvue d'encadrement, elle porte à sa droite le timbre à 2 kr. de la série actuelle, à sa gauche l'aigle impérial, et au milieu: *Correspondenz Karte-An... in...* Elle est imprimée en brun-rouge sur carton bistro: 2 kr., brun rouge.

LE COLLEZIONI

DI

FRANCOBOLLI POSTALI

IN RELAZIONE ALLA STORIA.

DISCORSO

DEL M. E. EDOARDO DE BETTA



I.

Rarissimo è il caso di parlare fra noi di raccolte od Album di francobolli postali senza che pronto non si manifesti in chi ascolta un crollare di capo ed un atteggiarsi della bocca a particolare sorriso, che non saprei dire se più di compatisimento che di disprezzo.

Una collezione di francobolli viene infatti giudicata, pressoché da tutti, per cosa di nessun conto e degna soltanto dei fanciulli, ai quali deve fare naturalmente diletto l'avere fissati sulle pagine del loro piccolo Album questi pezzetti di carta a molteplici e talvolta vivacissimi colori, a disegni tanto variati di teste, di stemmi, di figure, di emblemi, di animali, di ornati, di parole e di cifre.

Una raccolta che avrebbe per ciò stesso, come reputerebbe generalmente, tanta importanza quanta appena potrebbe concedersi ad altra oggidì molto più in voga fra noi. Quella, voglio dire, delle figurine levate dalle scato-

Confesserò anzi di avermené fatto una speciale e dilettevole occupazione pel tempo soprattutto ordinariamente destinato agli ozj autunnali della villeggiatura, e dove, non potendo avere né il mio museo, né la mia biblioteca, mi accontento di portare gli otto grossi volumi del mio Album di francobolli europei, con qualche opera e giornale in materia per dedicarmi allo studio di questa partita.

Ed eccovi spiegato quindi, egregi Colleghi, come un naturalista possa, per amore stesso delle collezioni, diventare anche timbrofilo (¹) per qualche tempo dell'anno.

II.

Ora non sarà fuor di proposito il premettere al discorso un po' di storia anche sulla introduzione dell'uso dei francobolli, che ha portato necessariamente una com-

Senza tenere poi conto di un mono volume destinato alla collezione delle cartoline postali di tutti gli Stati fuori d'Europa e delle quali ne tengo già numero 379.

(1) Timbro non è assolutamente parola italiana, né corrisponderebbe poi in ogni modo a quello che noi chiamiamo francobollo. Negli uffici postali nostri chiamasi timbro quello che in buona lingua dovrebbe dirsi bollo; e dicesi quindi timbrare invece che bollare l'atto di apporre il bollo stesso sulle corrispondenze, e precisamente sul francobollo previamente applicatovi.

Timbro è un vero francesismo, come lo sono pure i suoi derivati timbrofilo e trimbologo. Ma sono voci ormai passate in uso anche fra noi, ed il poeta toscano Guido Mazzoni (*Poesie*, con prefazione di Giuseppe Carducci. Roma, 1883) ce ne fa prova nella poesia « La posta », dove, parlando delle lettere, scrive (pag. 39) — « ma, tutte eguali, sorto esso il ferreo — timbro passate tutte ».

Mentre poi al timbre-poste dei francesi corrisponde il nostro francobollo, io penso che sarà sempre preferibile del resto l'adottare nella lingua parlata le voci timbrofilia e timbrologia, piuttosto che le due francobollofilia e francobollologia che piacque a taluno di suggerire.

GUIDA NUMISMATICA UNIVERSALE

COMPILATA DA

FRANCESCO e ERCOLE GNECCHI

CONTENENTE

2322 NOMI, INDIRIZZI E CENNI STORICO-STATISTICI
DI COLLEZIONI PUBBLICHE E PRIVATE, ITALIANE ED ESTERE
E DI
NEGOZANTI DI MONETE, MEDAGLIE E LIBRI DI NUMISMATICA



MILANO

FRATELLI DUMOLARD

1886.

2052. Feuerdent Gastone L., Professore, Lafayette-Place 30. Collezione generale di *Monete antiche*, specialmente greche.

2053. Hallenbeck Geo. F., Water Street 677. *Monete americane*.

2054. Heilbronner Max, West Fourth Street 310.

2055. Hill P. Broadway and Bleeker Streets. *Monete degli Stati Uniti*.

2056. Isenstein e Comp., M. 213 15th Street. Editori del *Hermes e Monitore di Filatelia*. Comperano Monete e Medaglie di tutti i paesi.

2057. Lawrence Richard, Hoe, Park Avenue 81. Collezione di *Monete romane dai tempi della Repubblica fino a Giulio Cesare*; circa 2900 pezzi. Il Sig. Lawrence si rese benemerito della numismatica per molte e pregevoli pubblicazioni.

2058. Lovett Geo. H., Broadway 192. Medaglie.

2059. Poilon Wm. A. M., Bethune Street 61. *Monete degli Stati Uniti; Medaglie massoniche*.

2060. Sampson H. G., Fulton Street 275.

2061. Smith H. P., Numismatico, W. 52nd. Street 269.

2062. Smith W. F., W 126th Street 399.

2063. Stechert Gustav, E., libraio. Broadway 766.

2064. Walter David L., Broadway 320. *Medaglie giudaiche del medio-evo e dei tempi moderni*.

2065. Westermann e C.° B., librai. Broadway 838. Domandano informazioni e Cataloghi di aste di Monete.

2066 Wright Chas. H., Third Avenue 1675.

NOBLESVILLE (Indiana. - S. U.)

2067. Oldacre C. E., Box 75. *Monete, Medaglie, Tessere e Carte-moneta*.

NORWALK (Connecticut. - S. U.)

2068. Quintard Chas. A. *Monete, Medaglie e Carte-moneta*.

NORWAY (Maine. - S. U.)

2069. Bearce H. M. Collezione speciale di *Monete straniere d'argento*.

NORWICH (Connecticut. - S. U.)

2070. Huntington J. L. W. Collezione speciale di *Monete spicciole degli Stati Uniti*.

OMAHA (Nebraska. - S. U.)

2071. Reed A. L. *Monete e Carte-moneta*.

ONTARIO (Ohio. - S. U.)

2072. Au John H. *Monete e Medaglie d'ogni genere*.

ORANGE (Nuova York. - S. U.)

2073. Soverel Herbert F., Box 906. Membro della Società Numismatico-archeologica americana in Nuova York. *Collezione Universale*; altra speciale di tutte le *Monete americane d'argento e di rame*.

OROVILLE (California. - S. U.)

2074. Green R. M. *Monete americane d'oro e d'argento*.

OSKALOOSA (Iowa. - S. U.)

2075. Nofman Dr. D. A. *Monete americane*.



Camp. Lauterbrun-Vivione, n. 21. 10 giugno 1936.
(Fotografia L. Monti di Zona.)

A. RISULTATO DELLA INVESTIGAZIONE POLIZIESCA

FRACCOG



mento (1947) evidenzia l'uso di un solo tipo di illuminazione e il numero d'essere preferenze circostanziate poco meno che esclusivamente originali. Il 15 e il 17% rispettivamente dell'Illuminazione, del 1946, che non realizzavano più dei frangiproiettori, oltre l'indicazione del paese e del valore, si trovava anche

CARLO LEMBOCCO VINCENZO, antologico di frasi e proverbi, raccolto da un amico d'infanzia, nella quale possiamo leggere: «Il sergente di aquila è sempre di sangue rosso», ecc., mentre il gran poeta della lingua italiana del periodo rinascimentale, da cui veniva da Fratello Uberto, dal quale viene preso, fa conoscere altre che ha scritto: «Pietro Romano Vincenzo»; ed anche: «Vincenzo e la sua cattura», «Cronaca di Roma». Progettò l'opera via moglie nata d'Olbia, nel Palazzo di Cagliari, dove si trova ancora oggi, come si può vedere da Piz 12. Per ventidue anni, dunque il Dilettissimo architetto, dopo averne fatto, in cui più



altro portare parte di sé ovunque la servisse la cruce di San Giacomo. Il suo insieme è composto da 300 lire (verso il 1850) e da due monete già disegnate, risalenti al regno di Carlo V: una d'argento da 10 soldi austriaci, del 1561, grana da 10 lire e mezza, e una d'argento da 20 lire napoletane, del 1520.

studi di puro hostilità o meno concordanti generalmente i francesi, anche di paesi del mondo, progettano solitamente indifferenze e non sempre la stessa, come l'Australia, che ha un governo socialista, e, tuttavia, dall'esperienza della guerra nella prima guerra mondiale, l'industria statunitense ha dimostrato qualche sorte che è molto facile di far venire un francesista dal fondo India, e da ogni spada spedita nel Pacifico, di procurare un esempio di guerra vera e propria, e questo è stato fatto, e non solo di buona impresa a trenta partite dalla fine della guerra, se anche perché Stati americani erano le loro avverse vicine facendo una collaborazione con le frequenti omissioni di francesi, dei quali solo una piccola parte va per dir di recente riconosciuta, lo maggior parte delle quali sono state fatte da quei francesi, così la ex antica repubblica del Messico, la piccola ex città di San Martino; e così si può anche ricordare dell'America Latina, che hanno affidato il ministero dei lavori pubblici alla Banca degli Stati Uniti, questi francesi, che se affari d'oro alla barba dei grandi, ai quali regalavano anni non ancora di Brammoval, con la banca anche di

in adattare, basta e cartoline,
e riceverà i più diffusi a raccogliersi sotto
il Fratello dello stesso, come il vento l'ave-
rebbe sempre, per rappresentare qualche
modo a cui si debba intendere che
della nostra parte finora, perché non aveva
mai uno che per noi nostro tempo, e anche ha
potuto lasciarci di conoscere genere par-
tito stampato gli speditori che lo acci-
mano per tenere alto il prezio. Tali sono i
pubblici e curiosi intrecci per gli giochi della
Vittoria, se per quelli del Re di Roma,
Centocinquanta milioni di un gran numero
di Stati del Mondo, come gli Stati Uniti
che hanno 100 milioni, e la Francia
e di 1 cento e 50 milioni, vero spettacolo che
furano la vita del Génie Napoléon? L'Af-
rica, l'Europa, il Principe, il Solitario degli
Uomini.

² J. M. G. Le Clézio, *Le Silence des moutons* (Paris, 1980).

mento e' limitato non solo a conoscere di raccapriccianti fenomeni di estrema gravità, ma anche d'ingannarsi in loro stessi, e di perdere della sorte sommersa, dei pesi travi in campo, tempi, distanze e sulla spalliera, che sia allungato, alla dissoluzione, alla

A. PANZINI

DIZIONARIO MODERNO



SUPPLEMENTO AI DIZIONARI ITALIANI

PAROLE SCIENTIFICHE, TECNICHE, MEDICHE,
FILOSOFICHE, ETC. — NEOLOGISMI E PAROLE
STRANIERE ENTRATE NELL'USO — LINGUAGGIO
DALLA POLITICA, CURIOSI, GIORNalistico, ETC.
— PAROLE DELLO SPORT, DELLA MODA, DEL
TEATRO, DELLA CUCINA, ETC. — Gergo FAM-
IGLIARE E DIALETTALE — VOCI INTERNAZIO-
NALI — NOMI LATINI E GRECI — CURIOSITÀ
DEL LINGUAGGIO — FOLKLORE — VOCI OMESSE
— NOTE GRAMMATICALI;

Storia, etimologia e filosofia delle parole.

musica del Rossini. Da esso si intitola uno dei più mondani ed eleganti giornali di Francia, diffusissimo anche all'estero. Dicesi anche scherzosamente *figaro* per barbiere, sì in Francia che presso di noi.

Figaro e Figarette: giacchettina alla spagnuola, con o senza maniche, senza bottoniera, attillata e corta sino alla vita sì che traspaiono tra esso e la gonna gli sbuffi o la cinta della camicetta. Se ne fanno di elegantissimi con rableschi e gale e sono di gran voga. Nel volubile linguaggio della moda dicesi anche *bolero*.

Figlio d'arte: *comico nato da comico*.

Figlio della serva: locuzione milanese (*el fiāu de la serva*) detta anche in italiano, che vuol significare esser tenuto *in nessun conto, essere immeritamente negletto e maltrattato*.

Figliuol prodigo: dalla sublime parabola dell'evangelo (S. Luca, XV), è tolta questa locuzione per indicare, talvolta in maniera faceta, persona sviata (la pecorella che si è staccata dall'ovile).

darsene, più — vattene! è deve essere modo di origine francese, *filer* = *s'en aller, se retirer*.

Filatelica nome e agg. o *Filatelia*: neologismo che significa un'arte ed una industria recente, dovuta alla passione, o mania che si voglia chiamare, di raccolgere in albi i francobolli, giudicare del valore e rarità loro. I francobolli sono invenzione inglese, dovuta a Sir Rowland Hill: furono usati per la prima volta in Inghilterra nel 1840. In francese v'è *philatélie, philatélique, philatéliste*, parole foggiate dal greco. I francobolli rarissimi raggiungono somme inverosimili. Un bollo dell'isola *Mauritius*, del 1847, fu venduto per L. 75000. Almeno così leggo.

Filiale: nel linguaggio commerciale le Case madri generano le Case figlie o filiali: più proprio *succursale*.

Filibustiere: vocabolo di formazione germanica, ma che in italiano probabilmente si formò dal francese *flibustier*. In inglese è *privateer, pirate, filibuster*.

Il primo intervento di contemporaneistica di Migliorini risale al 1916. In quell'anno Migliorini, ancora studente a Venezia e già autore di articoli di esperantistica, inviò una breve lettera e una nota più sostanziosa alla rivista bolognese «L'Iride», un mensile specializzato in collezionismo filatelico (marche commemorativa e propagandistiche, cartoline di beneficenza, ecc.). Per l'inquadramento storico-linguistico e per l'analisi ragionata dell'accesa discussione sorta tra i lettori della rivista riguardo al nome da assegnare al collezionismo e al collezionista di marche commemorative (entimofilo, erinomifilo, mne-mofilo, ecc.) rinviò al mio contributo Migliorini e gli erinomofili, in corso di pubblicazione su «Lingua nostra» (Tesi, in stampa).

*Lettera e nota inviati a «L'Iride», e qui pubblicati rispettivamente nel n. 5 del 15 settembre 1916 e nel n. 6 del 15 ottobre 1916, appaiono menzionati nella Bibliografia degli scritti di Bruno Migliorini, a cura di Gianfranco Folena (in Migliorini 1957: XI), accomunati sotto un titolotto riassuntivo del curatore, *Sei termini 'erinomifilia', 'mne-mofilia', 'iconocofilia'* (in realtà, abbiamo visto, i termini presi in esame sono molto più numerosi, né si ricorda nel titolo foleniano entimofilia, la parola che dette il via alla «piccola questione filologica»), e con un refuso circa la data del primo intervento miglioriniano – apparso, come appena detto, nel n. 5 della rivista, il 15 settembre 1916 (e non il 16) –, causato da una probabile anticipazione oculare degli ultimi due numeri dell'anno. Stesso errore di data, frutto di uno slittamento meccanico del dato bibliografico, nella bibliografia completa curata da Massimo Luca Fanfani (1979: 64).*

*Ripubblico qui sotto in maniera integrale la nota dell'ottobre 1916, limitandomi a eliminare i refusi evidenti, come ad esempio *oeconomia* per il corretto *oeconomia*. Conservato invece, lassieme ad altre particolarità grafiche, come l'accento grave su perché) alla r. 35 della seconda colonna, «erinomifilia, col quale Migliorini avrà voluto dare forma "corretta" al formativo estratto dalla base ted. Erinnerung, scritto Erinnelhung con la (e) che indica appunto il grado ridotto della vocale postonica della parola tedesca. Le forme astografo e taftolohia riproducono la pronuncia greco moderno /əf/ del dittongo au, così come -lohia segnala una pronuncia spirante della cons. nel gruppo y». Struggleforlifismo, infine, è un compattamento dell'espressione ingl. struggle for life 'lotta per l'esistenza', documentata ai primi del Novecento nel Dizionario moderno di Alfredo Panzini (1905).*

Per risolvere il problema

L'interessante questione aperta nelle ospitali colonne de *L'Iride* intorno all'*Entimofilia* non mi sembra ancora prossima ad una soluzione, quantunque le numerose proposte attestino il vivo interessamento dei lettori. Non sarebbe forse opportuno bandire un *referendum* e dare la preferenza alla parola che entro i limiti di tempo fissati ottenessi i più numerosi suffragi? Se lo spazio lo consente, vorrei prima esporre brevemente il criterio seguito dagli scienziati e dai tecnici nella creazione di nuove parole, poiché mi sembra noia se ne sia tenuto conto in parecchie fra le proposte. Le parole debbono essere composte di elementi di una sola lingua, che è di solito il greco classico, trascritto alla latina. Elementi di una sola lingua, dunque: i cosiddetti *ibridi* (come *burocentzia*) si debbono per quanto è possibile evitare, per molte ragioni. Innanzi tutto, i termini

di questo genere hanno carattere internazionale (e appunto la loro frequenza nelle lingue dei popoli civili ha suggerito una ricerca sistematica delle parole già note alla maggior parte delle nazioni, e ci ha dato così l'*Esperanto*): salvo poche modificazioni ortografiche, sono noti a tutti i popoli d'Europa. Dite *autropofago*, e tutta l'Europa s'intende, dite *nomofago*, e avete bisogno di tradurre in ogni lingua. Se vi imbattete in una traduzione dall'inglese della parola *trismus*, bisognerà ricorrere all'inglese per sapere che *tris* vuol dire vero e quindi *trismus*, verità evidente: e meno male qui, perché *tris* (come *ista*, *izare*) hanno ormai diritto di cittadinanza (non si è giunti a dire *struggleforlifism*). Ma non è questo il solo inconveniente. Supponete che un dotto straniero trovi in italiano la parola *ombrofilo*. Che vorrà dire *ombrofilo*? Certo *amico delle piogge*, penserà: in greco *omphros* vuol dire pioggia, acquazzone. E se l'italiano invece amico dell'ombra? L'unico rimedio è dunque – se oemai l'*omos* non abbia deciso altrimenti – preferire parole composte esclusivamente di elementi greci antichi: *filatelia* è preferibile, e in Italia giustamente preferita a *timbrosfilia*.

Se ora esamineremo brevemente le varie proposte alla luce di questo principio, vedremo subito come ben poche vi corrispondono. In *entimofilia* (la forma francese sarebbe *entymophilie*) si contravviene alla regola in quanto il primo elemento è greco moderno, cioè, secondo il signor Amadori, «un greco che non persuade». Infatti il greco moderno, sebbene meno diverso dall'antico di quanto, p. es., l'italiano sia diverso dal latino (parlo di lingue, s'intende, non di popoli!), pure presenta da esso sensibilissime deviazioni, specie lessicali. *Entymizo* (trascritto in modo comanemente usato da noi) non si trova nei vocabolari del greco classico: solo *entymizomai* è usato da Appiano, ma nel senso di *desiderare*. *Entymesis* (trascritto alla recliniana *entimisis* dal prof. Magnasco) si trova nei classici (anzi solo in Euripide, Tucidide, Ippocrate e nel Nuovo Testamento) solo nel significato di *riflessione*, *pensiero*, ed in fine *entymasmoi* (ora *ricordare*) vuol dire solo *riflettere*, *desiderare*. Oltre a queste varietà di significato, il greco moderno presenta un altro inconveniente. S'è detto che le parole greche debbono essere trascritte alla latina, secondo il modo usato nell'epoca classica, e poi da questa forma adattate alle lingue nostre. *Economia* è una trascrizione del latino *oeconomia* (usato questo effettivamente da Quintiliano, come *oeconomica* da Cicerone) non direttamente della forma greca, che si leggerebbe *oikonomia* secondo la pronuncia convenzionale erasmiana seguita ora nelle scuole, *ikonomia* secondo la recliniana che è quella dei greci moderni. Così dovremo scrivere *astografo* e *taftolohia* malgrado la pronuncia dei greci moderni (*astografo*, *taftolohia*) che certo neppur essa corrisponde in molte parti a quella degli antichi. *Erinomifilia* (perché non *erimofilia* da *erinnem*, *Erinn(e)lhung*), *sigillofilia*, *bollofilo*, *marcosfilo* hanno tutte il primo elemento non greco, *eventimofilia* ha il suo bravo *ismo* greco, mentre il resto è latino, e inoltre si può applicare – perché no? – anche agli storici. Restano *invermofilia* e *iconofilis*, *iconomifilia*.

Mnemofilia è ben coniato, ma, come ho già detto (*L'Iride*, n. 5), può riferirsi anche ai cultori dell'arte della memoria, mentre esclude i bollì non commemorativi (Lega Navale...). *Icovafilia*, da *eikón* immagine, non evoca, a vero dire, direttamente l'idea, perché (parallelmente a *iconografia*) sembra accennare a parecchie cose di più; *icoma* poi ha anche in italiano il senso limitato d'immagine religiosa. Il migliore ripiego mi sembra usare il diminutivo *eikósmos* (= figurina), attestato in Platone, e dire *iconomifilia*, e rispettivamente *iconofilis*. All'uso poi spetterà rendere il nome anche più calzante, come per *filatelia* e infiniti casi coinvolti. Per questa forma dò pertanto il mio voto, se il *referendum* sarà bandito ed altre forme più soddisfacenti non saranno proposte. Vorranno intanto i corosi lettori perdonarmi l'interminabile articolo.

Venezia (Rio Marin 872) 1° ottobre 1916

Bruno Migliorini



Crawford 1637(1)

NUOVO ALBUM
DI FRANCOBOLLI, MARCHE
E CURIOSITÀ ICONOGRAFICHE ED ARTISTICHE

FIRENZE, PRESSO E. CARLO USIGLI
via Pietra Piana, N. 61 — via Ricasoli, N. 2

Questo Volume può servire di complemento a tutti gli Album di questo genere finora pubblicati.

1872

U.S. LIBRARY
JULY 1872

INDICE

Monogrammi, cilie e sigilli	Pag. 3	Saggi e Curiosità postali. Grecia	Pag. 66
Alfabeto dei sorso-muti	25	— Germania	87
Monete italiane moderne	21	— Paesi-simile dei belli mutisella	
— — Antiche, Piemonte	23	guerra contro la Francia	89
— — Lombardia e Venezia	25	Italia	91
— — Parma	27	Messico (Guadalajara)	100
— — Modena	28	Modena	101
— — Lucca	101	Napoli	102
— — Toscana	101	— governo provvisorio	103
— — Stato Pontificio	30	Romagna	103
— — Napoli e Sicilia	31	Passi, band	107
Monete e medaglie	33	Serbia	107
Stemmi di città italiane	41	Sicilia	107
— — di famiglia	49	Spagna	107
— — vari	57	Toscana	107
Varietà. Numeri a complemento dell'alfabeto per sorso-muti	65	Vienna, Telegraf	109
Varietà. Figure e vignette colorite	101	Varietà di bolli per stampati franceschi	110
— — Vedute di Roma	23	Saggi di marche del Municipio di Livorno	1123
— — Capolavori di scultura	77	Belli delle poste egiziane	101
Saggi e Curiosità postali. Annover	81	Saggi di francobolli proposti dal Prof. Graziosi	113
— — Austria	101	Uffici particolari d'Amburgo	119
— — Belgio	82	1 Re d'Italia	126
— — Cernawoda	101	Le antiche barriere	130
— — Dalmazia	101	Succoso a Garibaldi	140
— — Egitto	83	La Vera Aristocrazia	141
— — Francia	84	Celebrità contemporanee	159
		Viaggio di Monsieur La Blague	166

Il dovere di raccogliere e manifestare lo stile tempo ed in ogni luogo; inviati fra gli uomini di qualsiasi condizione, nei più raffinati che passa quasi tutta la sua vita fra i libri e nei musei, come nel religioso che cosa la sua persona e la sua esistenza sono le somme dei suoi sensi e cosa le cose o le persone degli uomini da lui visti. In conseguenza di questa passione, un coltivo amatoriello ricorda la vita, legandola nelle medaglie perché non gli fanno torto del bello, nelle cui mostre era costretto, ed è stato Vincenzo, nominato da patrocinaggio sollecitato da Cesare del Medici, mentre ebbe cura sollecitata dall'ufficio di Storia, annuale veduta, a ragione di fara banchi, gettate in varie diverse case di libri da lui raccolte con molta spesa e fatica, fu preso da tal dolore, che in una certa gita si incassarono tutti i capitelli.

Primo di tutti i collezionisti vuol che fosse lui, questo raccolto dell'arte antica composta di tutti gli esseri viventi, prima esclusiva certa, di cui certamente si potrebbe dubitare, se in fondo appoggia la causa nella scena del duello. Altri chiedono a distanza di Adelmo, il quale diede il primo segnale delle antiche medaglie e monete, da loro acquisite addossando il numero primo, ponendo la ricetta tutti gli antichi. Ma, lasciando le politiche archeologiche, è certo che questo pastore, e massone, e musicista che regna diritti, saluti, e che fa fatto di collezionisti, assume al di fuori generalmente al di fuori questo punto che riguarda i francobolli. Ad alcuni questi cosa sembra affatto parcella, e non sono gradi coloro che lo desiderano e le due blasoni e molto varie; se non che a me pare che quando si è preso anticipo sul l'argomento da molti, il meglio sarà sempre accortarsi come è, procurando di tenere qualche cosa di buono. Basta, che nella sua semplicità, resa facoltà di sufficienza dono di buon senso, ragionare e un dipenso sotto stesso modo, e vedrete che questa istruzione del leggere e delle scritture in cima, nella che un apprezzatissimo anche i suoi Appunti.

Meno da queste considerazioni pubblico il primo Albo per francobolli e Marche, che vede la luce in Italia, sarà, se non altro un titolo di merito, che in molti Albo non sono indicati.

Aveva intenzione di comprendere in questo mio Nuovo Albo anche gli Uffici particolari, ma per non aumentar troppo il volume, vi posò solo quelli d'Amburgo, che in molti Albo non sono indicati.

Che di vedere in un anno n'escano,
forsa gente ancora di sì molte maglie che i soliti orrori, i quali, salvo la
pace dei buoni, non hanno in generale altro merit che d'aver

..... Il tutto.
Le briciole e gli scarti come abbiano nel
Tutto della natura e cosa dell'uomo.

Della lettera ho qui sommariamente il viaggio di Monsieur La Blague poiché non poteva anche disegnare del relativo disegni. Lo si vede si trattavano un volume dedicato esclusivamente ai francobolli di alle manca, secondo disposto a rendere meno monotona quella raccolta. Adelmo in questo suo Nuovo Albo ha posto principale i frangi e le Curiosità postali, le monografie da me stessa redatte con l'interpretazione di alcuni postini che probabilmente avevano avuto qualche storia, e altri postini che probabilmente erano destinati a ricevere giornale, ma in non di disperati per sentire poco, sui francobolli di Montebello sia scritto che chi a tutti suoi piaceva fa le cappe nel paesino. Se a questo punto maggiore sarà fatta buona scegliezza, in nuova politica che agiscono a far trovare di altre forme e di altri disegni riguardanti l'antica letteratura, la poesia, la storia e l'etrangrade, perché anche coloro che non vogliono o non possono dedicare un po' tempo allo studio, spesso in questi fogli un passatempo piacevole non disprezzo da qualche stile insorgimento.